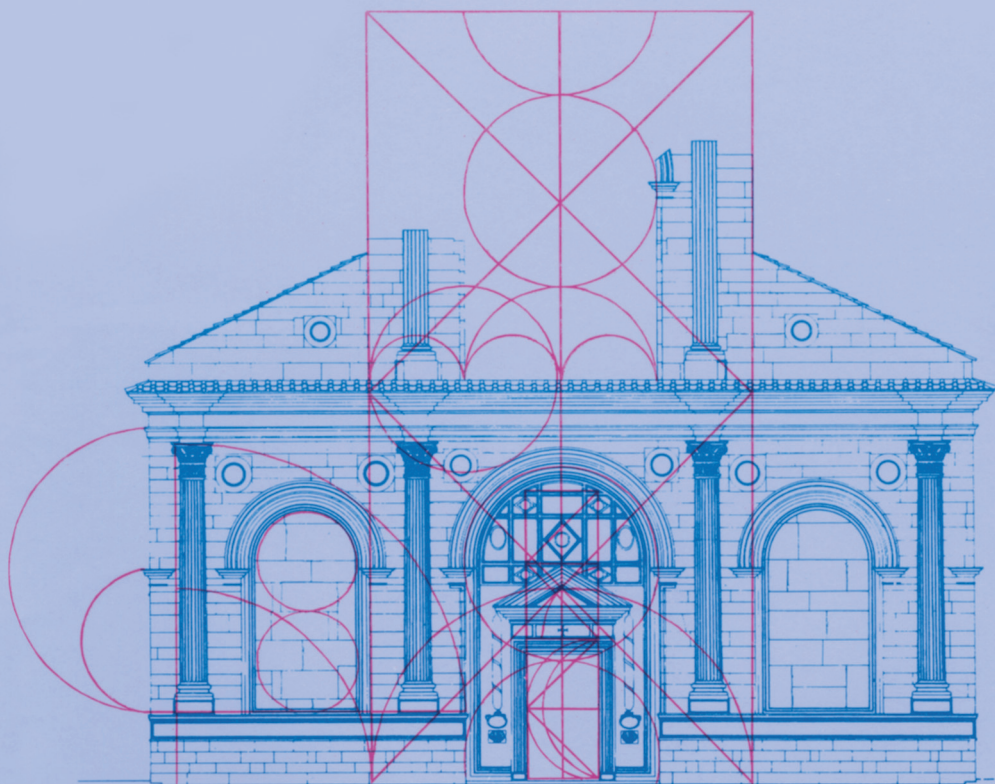


Progetto ²⁰⁰⁹ Educativo Cavanis



Congregazione delle Scuole di Carità

Provincia Italiana ISTITUTO CAVANIS

Presentazione

Nella Lettera di Indizione del 7° Capitolo ordinario della Provincia italiana (gennaio 2008), tra gli scopi principali figurava “l’adeguamento dei nostri Codici [Statuto, Regolamenti, ...] al nuovo Diritto proprio di Congregazione”. E tra questi, “interni”, “minori” o “derivati”, un posto peculiare lo occupava, senz’altro, il Progetto Educativo Cavanis (PEC). Ma ... andiamo per ordine.

Nell’estate del 2007 si celebrò il XXXIII Capitolo Generale Ordinario della nostra Congregazione “*in fraternitate sanguinis Christi*”; esso ha apportato al testo delle Costituzioni dell’Istituto Cavanis (cioè al suo *Diritto proprio*) alcune modifiche, in seguito ad un certo lavoro di revisione generale avviato negli ultimi anni (pensiamo, ad es., alle Norme aggiunte, modificate o abolite dal Capitolo generale del 2001). Una volta terminato l’*iter* post-capitolare, il Dicastero vaticano deputato, in data 20 maggio 2008, approvava il testo finale, e il Rev.mo P. Preposito generale, P. Alvise Bellinato, il 16 luglio 2008 poteva finalmente promulgare il nuovo testo delle *Costituzioni e Norme* della Congregazione delle Scuole di Carità - ISTITUTO CAVANIS. Era, quindi, intrinsecamente necessario che cambiasse anche il codice minore chiamato PEC, in quanto era stato modificato quello “maggiore”, ossia quello della Congregazione.

Inoltre: l’attuale nuovo Diritto prevede testualmente (*Costituzioni e Norme 155/a C. 2.*) – in rapporto alla legislazione e ai documenti ufficiali di una Provincia – che il Superiore provinciale, col consenso del suo Consiglio, possa “adeguare il Progetto Educativo Cavanis (PEC) alla realtà socio-culturale e religiosa del territorio”. Dunque: se teniamo conto che il precedente PEC era in vigore dal 1982, appare ulteriormente chiaro perché si sia posto mano ad “adeguare” questo preziosissimo nostro documento interno; oltretutto in una fase storica come l’attuale, qui in Italia, così tristemente segnata da quella che ormai viene definita “emergenza educativa”. Tanto che i Vescovi italiani hanno pensato bene di dedicare gli Orientamenti pastorali del decennio 2010 – 2020 al seguente tema: “*La questione educativa: il compito urgente dell’educazione*”.

Dopo il 7° Capitolo provinciale 2008, la prima delega che mi venne affidata fu quella di creare un gruppo di lavoro per la definizione e la stesura finale dei Codici minori. All'indomani della chiusura del Capitolo, ho chiamato a farne parte: Massimo Mazzuco di Venezia, Elisabetta Mura e Giuliano Carrara di Corsico, Daniele Sarto di Chioggia. A nome di tutti desidero ringraziarli vivamente, per il generoso sacrificio, l'intelligente impegno e l'alta professionalità. Il lavoro venne concluso in data 29.12.2008. Il testo finale del PEC, ora adeguato alla realtà italiana, fu definitivamente approvato dal Superiore provinciale col suo Consiglio, a Venezia, il 13 gennaio u.s.

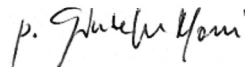
Tra i Codici minori esso è decisamente quello più rilevante, in quanto esprime e descrive l'anima stessa del Carisma Cavanis: il servizio dell'educazione dei giovani. E questo nei diversi ambiti, responsabilità e "novità". Pensiamo al nuovissimo capitolo che riguarda "I Laici Cavanis".

Viene pubblicato ora, in occasione dell'annuale *Assemblea estiva Religiosi e Laici insieme per il Vangelo*, e in questa fase preparatoria al grande Convegno degli Educatori Cavanis a Collevalezza.

Il Progetto Educativo Cavanis *italiano* sarà la bussola del nostro cammino unitario, di Scuole-Parrocchie-Centro di Spiritualità-Seminario, per i prossimi anni, forti della tradizione e del nostro patrimonio, ma anche perché sfidati dall'odierno contesto e impegnati in risposte costruttive.

Noi Cavanis ... ci siamo!

P. Giuseppe Moni – Superiore provinciale



Possagno/Casa Sacro Cuore, 16 luglio 2009

PROGETTO EDUCATIVO CAVANIS (PEC)

- **SINTETIZZA** la dottrina dell'educazione secondo gli insegnamenti della Chiesa, che li deduce dal Vangelo, calati nella realtà del nostro tempo, con uno stile Cavanis, proprio dei Padri Antonio e Marco Cavanis, Fondatori delle Scuole di Carità.
- **ESPONE** i principi che ispirano l'azione Cavanis nei vari campi dell'apostolato educativo, specialmente nella scuola, per chiarire le convinzioni che la guidano e gli obiettivi che essa intende raggiungere in materia di educazione dei fanciulli e dei giovani.
- **OFFRE** agli educatori, religiosi e laici, e alla società una proposta specifica di fronte al pluralismo attuale in campo educativo, e si sforza di creare una comunità cristiana, impegnata a lavorare per il Regno di Dio, in un particolare settore e secondo una particolare vocazione.

Introduzione

“La perfetta istituzione dei giovani è composta di due elementi: educazione propriamente detta ed istruzione. All’educazione spetta ciò tutto che riguarda la pratica della Religione, della moralità, e tende a formare il cuore; all’istruzione spetta l’infonder nel giovane le cognizioni opportune che gli rischiarino l’intelletto. In una parola l’educazione riguarda lo spirito di pietà e l’istruzione l’intelligenza.

Ora l’istruzione deve riguardare più la pietà che l’intelligenza, poiché tra le istruzioni la più importante è la cura dell’anima, e questa esige che si coltivino le virtù, mentre l’intelligenza non fa che illuminare l’uomo: or è certo che i lumi non sono le virtù. Non tutti sono obbligati di esser dotti, ma tutti sono obbligati di viver bene. Gli Istitutori della gioventù sono incaricati da Dio e dalla natura del loro ufficio di fare buoni cristiani, più che dei maestri: tutto il resto non è che un mezzo.

L’istituzione dei giovani riguarda tre cose: il corpo, l’ingegno, ed il cuore; ma quest’ultimo è il più importante, e quindi è il lavoro più essenziale di una saggia istituzione. Che giova infatti che un giovane sia sano ed agile nel corpo, quando sia dissoluto e corrotto nel cuore? Che giova che un giovane sia ricco di cognizioni, quando sia guasto e malvagio nei suoi costumi? La scienza non unita colla virtù, e piantata sulla religione, non riesce che vana e pericolosa.

Vana perchè non soddisfa al dovere dell’uomo che deve essere più saggio nella condotta, che nell’intelletto. Si stimi assai la dottrina, poiché è molto meglio che l’uomo sia insieme religioso e dotto, che non religioso soltanto; ma chi potrà darsi a credere essere meglio che l’uomo diventi erudito e letterato, che virtuoso e cristiano? La perfezione e la felicità di un uomo dipende tutta dalla virtù e dalla religione, ma nulla o poco assai dalla scienza. Dio che vuole il nostro miglior bene non chiese mai il capo a nessuno, ma bensì il cuore a tutti. Dinanzi a Dio nulla conta la scienza, ma le virtù, coll’esercizio delle quali si ottiene la vita eterna. Surgunt indocti, dice S. Agostino, et rapiunt regnum coelorum, mentre i dotti si rivoltano nel fango e nelle sozzure, per cui precipitano nell’inferno. E Gesù medesimo (Matth. II. 25) glorifica l’Eterno Padre perchè si compiace di manifestarsi e dispensare le sue grazie agli idioti e ai piccoli secondo il mondo, mentre le nega ai sapienti e prudenti del secolo, i quali essendo gonfi della pretesa loro scienza, mettono un ostacolo agli influssi salutari della grazia di Dio, che viene concessa agli umili e negata ai superbi. Confiteor tibi Pater, Domine coeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis.”

P. Antonangelo Cavanis - Scritti (1838-39) - Commento al Præmio delle Costituzioni (Ed. 1837).

I. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

1. Il Progetto Educativo Cavanis è fondato sui valori evangelici dell'amore di Dio per l'uomo e dell'amore dell'uomo per i fratelli. Al centro di esso vi è l'uomo, figlio di Dio Padre, redento da Cristo, chiamato nello Spirito Santo a costruire nella storia la nuova umanità.
2. Il Progetto Educativo Cavanis nasce da una particolare intuizione pedagogica dei Padri Antonio e Marco Cavanis, la cui opera a favore dei fanciulli e dei giovani è bene sintetizzata nelle parole poste sulla loro tomba: "DAVVERO PADRI DELLA GIOVENTÙ".
3. Esso affonda le sue radici in Dio Padre, che per l'uomo ha avuto un progetto di salvezza, in Cristo, che si è fatto uomo e lo ha attuato nella storia, nello Spirito Santo, che lo realizza nella Chiesa, "Mistero di salvezza".
4. Il modello, cui si ispira il Progetto Educativo Cavanis, è il Cristo: "Egli rivela e promuove il senso nuovo della esistenza e la trasforma, abilitando l'uomo a vivere in maniera divina, cioè a pensare, volere ed agire secondo il Vangelo. [...] Perciò i principi evangelici diventano in esso norme educative, motivazioni interiori e mete finali" (Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica - *La Scuola cattolica 34* - documento del 19.3.1977).
5. In questa prospettiva l'opera educativa dell'Istituto Cavanis partecipa della missione evangelizzatrice della Chiesa universale, si inserisce nel tessuto vivo della Chiesa locale, è attenta a cogliere e a far proprio il magistero del Papa e dei Vescovi, con l'atteggiamento di fede che è stato proprio dei Padri Fondatori ed è nella tradizione dell'Istituto.
6. Nella visione integrale dell'uomo, che è alla base dell'educazione cattolica, il Progetto Educativo Cavanis si propone di indicare le linee fondamentali per una educazione che tenga conto della dimensione personale, culturale, sociale, morale e religiosa dell'uomo.
7. Il Progetto Educativo Cavanis propone l'educazione del giovane, in senso specifico, come l'approfondimento della conoscenza della realtà del mondo, secondo leggi e metodi di ricerca propri, che stimolano il dinamismo della scoperta intellettuale, mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale, nel rispetto dei valori sovrastorici ed universali.

8. Esso promuove nei giovani il senso di responsabilità critica, perchè sappiano fare scelte libere e giuste, imparino ad aprirsi alle esigenze della solidarietà con tutti gli uomini, perseguano una cultura di pace. Per questo esige una continua attenzione ai tempi e ai luoghi in cui l'opera educativa si svolge, in maniera che essa sia calata in una realtà storica e geografica individuata.
9. Il Progetto Educativo Cavanis ha come suo punto di partenza la concezione cristiana dell'uomo come persona singola irripetibile, nella pienezza dei suoi diritti e del suo essere, contro cui nessuno può attentare, dal momento del concepimento alla morte. Esso mira, perciò, a sviluppare e a valorizzare le doti spirituali, psichiche e fisiche proprie di ognuno.
10. Il Progetto Educativo Cavanis si ispira alla concezione cristiana della realtà. Cristo, l'uomo nuovo, è il centro in cui tutti i valori trovano la loro piena realizzazione e, quindi, la loro unità e fecondità.
11. La realizzazione di questo Progetto Educativo avviene secondo il particolare tratto carismatico che i Padri Antonio e Marco Cavanis hanno lasciato in eredità ai loro figli: la PATERNITÀ, arricchito dalla esperienza degli educatori generosi e sapienti che hanno continuato la loro opera.

La Paternità

12. La paternità è la caratteristica propria della pedagogia Cavanis. Questo aspetto peculiare è indicato con chiarezza dai Fondatori e ripetuto, con costante e commovente fermezza, negli innumerevoli scritti con cui essi hanno sostenuto davanti alle autorità religiose e civili il loro diritto ad aprire scuole libere e gratuite per l'educazione dei giovani di ambo i sessi.
13. Questa novità pedagogica è riassunta nelle Costituzioni dell'Istituto: "Accogliere con amore di padri fanciulli e giovani; educarli gratuitamente; custodirli con sollecita vigilanza; formarli ogni giorno nella intelligenza e nella pietà, con particolare disponibilità per i più poveri; non risparmiare spese e fatiche in modo che essi raggiungano la statura della pienezza di Cristo e diano il loro apporto alla crescita della Chiesa e al bene della famiglia e della società" (Cost. 3.2).

14. I nostri Fondatori si sono ispirati alla Paternità di Dio Padre, che ama tutti i suoi figli con amore indistinto, non esclude nessuno, a tutti si rivolge e di tutti si preoccupa. Quindi, la paternità Cavanis abbraccia tutti coloro che hanno bisogno di educazione: è questo il titolo sufficiente per riceverla dall'Istituto.
15. Essa ha il suo fondamento nel comandamento della carità, che è stato arricchito da Cristo di un particolare significato, quando ha detto: *“Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me”* (Mt. 18, 5). Perciò l'educatore Cavanis sa di servire Cristo nei fanciulli e nei giovani.
16. L'opera educativa, che si fonda sulla paternità, esige una generosità senza riserve. L'educatore si dona con totale disinteresse e con disponibilità sempre rinnovata. Si sforza di arricchirsi di quelle virtù di cui i Fondatori furono maestri e modelli: la fiducia in Dio, la carità, il disinteresse totale, la perseveranza, la speranza di frutto, la laboriosità instancabile, lo spirito di sacrificio.
17. Dal carisma della paternità discende quello della gratuità (Cost. 3.2, 32 e 49). Le scuole Cavanis e tutte le altre attività educative furono gratuite dal loro inizio fino a tempi recenti. Anche attualmente i religiosi Cavanis non percepiscono stipendi dalle famiglie per la propria attività educativa; offrono gratuitamente le loro strutture e attrezzature; mantengono separata la cassa scolastica da quella della Comunità religiosa e si procurano da altre fonti il loro sostentamento.
18. Per tutti gli educatori Cavanis, laici o religiosi, il tratto della gratuità si manifesta in un particolare stile di disinteresse, di dedizione, di disponibilità al servizio dei fanciulli e dei giovani, di rifiuto di regali e di altre forme di interesse personale.
19. L'impegno di servire i ragazzi anche delle classi sociali più disagiate comporta la necessità di mantenere le spese di gestione e i contratti ad un livello il meno oneroso possibile per le famiglie.
20. Nella Comunità religiosa Cavanis e nelle Comunità educative delle scuole e delle altre attività dell'Istituto sarà portata avanti la riflessione e sviluppato lo studio sull'impegno della gratuità, soprattutto come mezzo perchè le nostre scuole e attività possano realmente aprirsi ai più disagiati.

21. A seconda delle varie aree geografiche della Provincia italiana in cui i Cavanis si trovano ad operare si terrà conto delle diverse forme di povertà; in alcune regioni si tratta di una povertà prevalentemente materiale, che preclude la possibilità di una sufficiente educazione, in altre di una minore agiatezza o della appartenenza a nuove frange di povertà materiale, morale o religiosa.
22. Il metodo e lo stile educativo Cavanis comportano la presenza continua dell'educatore "padre", che realizza la comunione e la condivisione di vita con i giovani. In questo modo le opere Cavanis si trasformano in FAMIGLIA, dove i rapporti sono vissuti in maniera autentica e costante, per giungere alla mente e, soprattutto, al cuore dei giovani.
23. La paternità ha come conseguenza pedagogica la libertà, che nasce dall'amore e dalla reciproca stima e fiducia. Gli educatori, nel proprio ruolo e con la competenza specifica, vivono l'impegno professionale in unità di pensiero e di azione fra di loro e in amicizia con tutti i membri della comunità educante, in particolare con i giovani, che aspettano da loro luce, forza ed aiuto per risolvere i propri problemi, per assumersi le proprie responsabilità e prepararsi progressivamente a svolgere il proprio compito nella società. Può così realizzarsi quella corresponsabilità e cooperazione nella quale i giovani crescono come soggetti attivi e collaboratori responsabili di quanto avviene dentro e intorno a loro.
24. La generosa disponibilità e lo spirito di sacrificio si traducono in premura e spirito inventivo costanti perchè il mondo dei giovani è sempre in rapida evoluzione. Perciò gli educatori Cavanis cercano di tenersi aggiornati nel campo specifico dell'educazione con lo studio attento e coscienzioso delle discipline pedagogiche e scientifiche, sempre aperti a ogni valida forma di rinnovamento. Essi attendono dalla loro opera solo il bene dei giovani e ricercano i mezzi più idonei per la loro crescita.
25. Con atteggiamento di fiducia e speranza, gli educatori Cavanis saranno lieti di constatare la progressiva maturazione dei giovani nella autonomia e nella libertà, continueranno a gettare con generosità il buon seme e sapranno attendere con pazienza il raccolto (cfr. Lettera di Giacomo 5).

II. LINEE OPERATIVE DELLA PEDAGOGIA CAVANIS

Pedagogia Cavanis

26. La pedagogia dei Padri Antonio e Marco Cavanis ha come linea fondamentale il rapporto PADRE-FIGLIO. “Li abbraccino come figli...li onorino come padri”. Il padre segue il figlio con uno sguardo amoroso che non lo perde mai di vista, consapevole che è suo compito: prevenire, correggere, accompagnare in una crescita nella quale il figlio prenda consapevolezza di sè, sappia camminare con autonomia, e impari ad amministrare la propria libertà.
27. Questa linea pedagogica può essere attuata solo da una comunità educante i cui impegni caratteristici sono:
- a) educazione della mente e del cuore, cioè della persona nella sua interezza;
 - b) il rapporto interpersonale fatto di attenzione, di fiducia di rispetto e di comunione;
 - c) il dialogo aperto che porta all’arricchimento spirituale e culturale e alla scoperta dei valori più duraturi;
 - d) il lavoro in comune degli educatori uniti nella carità di Cristo e aperti alla reciproca collaborazione.
28. Campo privilegiato di espressione di tale pedagogia è, ovviamente, la pastorale della gioventù.

I mezzi educativi

29. I mezzi educativi che i Fondatori hanno ritenuto più incisivi per l’educazione dei giovani e che nella tradizione della nostra attività educativa sono sempre stati valorizzati come essenziali, compenetrati l’uno con l’altro, sono:
- a) la scuola di ogni ordine e grado, luogo della formazione della mente e del cuore;
 - b) la chiesa, luogo della preghiera, della catechesi, della spiegazione della Parola di Dio, fatta con costanza e sapienza;
 - c) ”l’orto”, luogo del tempo libero e delle attività ricreative, ove è possibile osservare e capire i giovani, che lì si manifestano più spontaneamente;

- d) la biblioteca, luogo dell'approfondimento della cultura;
 - e) l'oratorio, inteso come occasione quotidiana per la formazione del cuore allo spirito di pietà.
30. I Fondatori diedero spazio nella loro opera educativa agli Esercizi Spirituali, a scuole di formazione al lavoro, alle recite teatrali, alle sacre rappresentazioni, alle associazioni giovanili, alla direzione spirituale e alla pubblicazione di libri didattici e formativi. Questo complesso di mezzi pedagogici dà un significato specifico alla educazione Cavanis, come si riscontra dagli scritti e dalla attività dei Fondatori, e corrisponde ai principi di una pedagogia moderna.
31. Ciò comporta, da parte nostra, una serie di iniziative che rendano attuali i principi pedagogici e i mezzi educativi lasciatici dai Fondatori:
- a) la cura della qualità educativa di tutte le nostre opere per rispondere alle crescenti esigenze della società, con innovazioni pedagogiche e pastorali, con il ricorso ai mezzi e alle tecniche attuali;
 - b) la priorità dell'azione evangelizzatrice e pastorale, con programmi organici di catechesi;
 - c) la creazione di canali di partecipazione e di corresponsabilità a tutti i livelli;
 - d) la formazione permanente degli educatori;
 - e) l'apertura di nuove e possibili strade a favore dei poveri e, in Europa, dei nuovi poveri;
 - f) la costituzione e l'accompagnamento di gruppi e movimenti giovanili operanti con stile Cavanis;
 - g) l'attenzione per le riforme pedagogiche e strutturali attuate dalle Autorità civili competenti;
 - h) la preparazione di specialisti nella pastorale giovanile;
 - i) la valorizzazione del sabato e della domenica secondo lo stile dei Fondatori.
32. Da questo deriva che l'opera educativa Cavanis:
- a) esige una comunità di operatori aperta a tutti, ma specialmente ai poveri;
 - b) sviluppa un programma di educazione integrale dell'uomo;

- c) istruisce, ma soprattutto persegue una autentica formazione umana, civile e sociale;
 - d) forma cristiani capaci di far sentire la loro presenza attiva nella Chiesa, specialmente fra i coetanei.
33. Alla luce di quanto detto, gli spazi pastorali in cui meglio si esprime l'impegno missionario della Congregazione e nei quali dunque si declina il suo progetto educativo sono: il ministero della scuola, la parrocchia, gli esercizi spirituali.

III. IL MINISTERO DELLA SCUOLA CAVANIS

34. Il principale servizio che l'Istituto Cavanis rende alla Chiesa e alla società nel campo educativo è la scuola. Essa deve far sì che la conoscenza del mondo, della vita e dell'uomo, che gli alunni acquistano, sia illuminata dalla fede. Perciò gli educatori Cavanis si impegnano a rendere la scuola sempre più aderente ai tempi e ai luoghi, si dedicano con tutte le doti di mente e di cuore, curano la propria preparazione con disponibilità costante di rinnovamento e di adattamento.
35. Nella scuola viene promosso un clima di gioia, di libertà, di creatività, di rispetto, che favorisce tra i giovani le attività di carattere associazionistico e la partecipazione ai movimenti di ispirazione cristiana.
36. L'obiettivo della scuola Cavanis è l'educazione dell'uomo nella sua personalità e umanità, orientandolo liberamente ed efficacemente verso Dio, fine ultimo. Essa, quindi, è umanizzante e personalizzata, integrata nella società civile, capace di preparare operatori di pace e di giustizia.
37. Essa deve suscitare nei giovani il desiderio di cercare le verità, non solo quelle di ordine scientifico e umano, ma anche quelle che danno un significato ultimo alla vita. Tutto il processo educativo personale deve mirare a far sì che i giovani scoprano qual è il progetto di Dio sulla loro vita.
38. La preoccupazione degli educatori sarà quella di aiutare l'alunno, alla luce del Vangelo e con la consapevolezza della propria responsabilità e libertà interiore, ad acquistare la maturità psicologica, a soddisfare le sue legittime aspirazioni a tutti i livelli, ad assumere un atteggiamento critico positivo di fronte ai fatti della vita, a prendersi le responsabilità di ordine sociale, culturale e politico.
39. Tutti coloro che partecipano alla vita della scuola sono chiamati a cooperare, in spirito di servizio, con un dialogo aperto e costruttivo, secondo il compito specifico, le condizioni personali di vita, le diverse mansioni e le competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione. Poiché si tratta di un lavoro che ha come fine la realizzazione dell'uomo secondo Cristo, tale cooperazione nasce innanzitutto come dono dello Spirito ed è alimentata dalla Parola di Dio e dai Sacramenti.

40. Gli educatori Cavanis, partecipi della missione evangelizzatrice della Chiesa, si ispirano ad una visione cristiana della vita, dell'uomo e del mondo ed indicano in essa la risposta agli interrogativi che si presentano oggi all'uomo. Cooperatori della Verità, essi accompagnano il giovane nella ricerca della verità umana, scientifica e religiosa.

GLI INSEGNANTI (Religiosi e Laici)

41. Particolarmente importante nella scuola è il compito di coloro che hanno responsabilità di organizzare l'impostazione culturale e didattica e di gestirne lo svolgimento, e di coloro che sono direttamente coinvolti nella sua attuazione, cioè gli insegnanti, siano essi religiosi, sacerdoti o laici.

42. I docenti hanno diritto alla libertà di cattedra, nei limiti propri del posto che occupano. Essi devono essere fedeli alla proposta educativa della scuola Cavanis con la testimonianza personale di adesione ai valori evangelici. La prima e fondamentale forma di educazione è, infatti, il modo con cui essi, nella prospettiva offerta dalla fede, prendono posizione ed esprimono giudizi e valutazioni di fronte a persone e situazioni, con responsabilità personale e ragionevole.

43. Essi si impegnano ad assumere un ruolo educativo secondo l'identità e il progetto propri della pedagogia dei Padri Antonio e Marco Cavanis: a essere cioè, "piuttosto padri che maestri"; creano un rapporto interpersonale la cui componente caratteristica è la Carità, dalla quale l'Istituto prende il nome e alla quale si è ispirata l'attività incessante dei Fondatori nel cercare il bene dei giovani.

44. Nello spirito di famiglia che caratterizza la scuola Cavanis, in unità di intenti e di fini, gli educatori si impegnano a partecipare alle iniziative scolastiche e parascolastiche e ad essere animatori di attività culturali, sociali ed ecclesiali; si aiutano a trovare soluzioni ai problemi comuni e ad assumere scelte in forma collegiale. Così le doti e le competenze personali concorrono e si armonizzano per il bene comune.

45. Per meglio adempiere al loro ministero curano la formazione professionale, partecipano a corsi e convegni all'interno della scuola e a

raggio più ampio, in modo che la competenza di tipo culturale, didattico e organizzativo si traduca in capacità di programmazione, personale e collegiale, adeguata a gestire i processi di rinnovamento in atto nella scuola.

46. Gli educatori Cavanis nella scuola:
- a) sono testimoni della fede;
 - b) sintetizzano, nel proprio lavoro, fede – cultura – vita;
 - c) hanno una condotta coerente con il messaggio cristiano;
 - d) promuovono i valori evangelici per superare la deficienza di valori nella società;
 - e) dialogano con senso critico per favorire la crescita degli allievi.

I GENITORI

47. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli; per questo essi sono a pieno titolo membri della comunità educante. Dal momento in cui scelgono la scuola Cavanis, partecipano alla sua opera educativa, sono coinvolti e intervengono nelle attività scolastiche e parascolastiche e collaborano ad esse con sincerità e fiducia attraverso gli organi collegiali e/o altre forme associative.
48. Essi devono rendere autentiche le motivazioni in base alle quali hanno scelto la scuola Cavanis; ne accettano l'identità e il progetto; condividono le mete che essa propone; collaborano, secondo le competenze, a precisare gli obiettivi a cui essa tende; entrano nel clima di famiglia caratteristico della scuola Cavanis e partecipano alle iniziative da essa promosse.
49. Per facilitare questo inserimento, che è anche un modo di crescere con i figli e gli educatori, vengono promossi incontri comunitari di riflessione e di spiritualità.

GLI ALLIEVI

50. Gli allievi sono la ragione stessa della scuola Cavanis e i protagonisti del cammino culturale e formativo. Nei modi determinati dall'età, dal livello culturale e dalle possibilità concrete, concorrono fattivamente alla realizzazione del Progetto Educativo Cavanis, con la disponibilità al dialogo e con la partecipazione ai vari momenti dell'attività formativa.

51. Ad essi è chiesto di verificare e di rendere progressivamente sempre più autentica la scelta della scuola Cavanis, con un atteggiamento sincero, superando, ove sia il caso, le tensioni che si possono verificare nel corso del cammino formativo. Questo richiede lealtà nel confrontarsi con la proposta culturale della scuola e impegno per risolvere i problemi personali e interpersonali.
52. La scuola Cavanis si propone di educare gradualmente i giovani alla scoperta dei valori religiosi, della centralità dell'uomo, della cultura della vita e della pace, della collaborazione fra tutti gli uomini.
53. Ne deriva una presenza regolare e attiva all'insegnamento della Religione e l'adesione alle proposte di formazione religiosa che vengono avanzate. È un impegno da ritenersi fondamentale all'atto della iscrizione al corso di studi e come tale deve essere espresso.
54. L'impegno personale di studio e di ricerca per una crescita cosciente realizzerà negli allievi un giusto equilibrio tra le esigenze culturali, morali, sociali e religiose. La sintesi di fede e vita li porterà a dare testimonianza di maturità umana e cristiana e a valorizzare le doti di intelligenza e di cuore nei vari settori della vita sociale ed ecclesiale.
55. I nostri allievi sono agenti educativi quando:
 - a) hanno coscienza del loro impegno di attuare una sintesi tra fede, cultura e vita;
 - b) imparano a vivere e non solo ad accumulare conoscenze;
 - c) si sforzano di scoprire e assimilare i valori umani e cristiani;
 - d) mettono le doti di intelligenza e di creatività al servizio di Dio e della società e coltivano sentimenti di lealtà, di amicizia, di fedeltà e di libertà.

GLI EX-ALLIEVI

56. Gli Ex-Allievi sono una grande famiglia in cui prosegue, attraverso il tempo, l'opera educativa della scuola Cavanis. Essi diventano, quindi, i naturali collaboratori, singolarmente o uniti in associazione, dell'opera educativa dell'Istituto.

57. La loro competenza in campo professionale, sociale e politico, insieme all'educazione ricevuta nell'Istituto, fa di essi il tramite naturale fra l'opera educativa nel periodo della formazione e la società in cui operano; essi possono aiutarci a capirla meglio nelle sue esigenze e nelle sue richieste.

COMUNITÀ E SCUOLA

58. La Comunità religiosa dei Padri Cavanis custodisce con gelosa fedeltà lo spirito e il carisma dei Fondatori, che è il fondamento del Progetto Educativo Cavanis. Essa è la principale garanzia di unità e di stimolo nella animazione della attività educativa, pur nel rispetto delle competenze delle persone e degli organismi.

59. Tutte le componenti la comunità educante – alunni, docenti, genitori, collaboratori – sono invitati a partecipare alla vita dell'Istituto Cavanis negli eventi quotidiani e nelle circostanze straordinarie, alla sua opera di evangelizzazione e di educazione, per condividere gioie e sofferenze di un lavoro che i Padri Antonio e Marco Cavanis hanno ideato, che i loro figli hanno continuato con fedeltà e attualmente si sforzano di rendere sempre più adeguato ai tempi e agli uomini.

60. L'attività educativa Cavanis non si esaurisce nella scuola, ma, secondo le circostanze, si estende e si realizza anche attraverso altri mezzi educativi, nei quali, come nella scuola, lo stile pedagogico Cavanis trova il suo campo d'azione.

IV. LA PARROCCHIA

61. Il ministero parrocchiale costituisce un'altra forma di apostolato riconosciuta dal Diritto proprio della Congregazione e benedetta dal P. Antonio Cavanis quando accettò la cura della Parrocchia di Possagno.
62. Anche nelle parrocchie l'impegno pastorale privilegia l'educazione dei fanciulli e dei giovani, secondo lo stile Cavanis.
63. Nelle nostre parrocchie la catechesi, i gruppi, i movimenti, le associazioni e tutte le attività in favore della gioventù, specialmente di quella povera, godono di una cura, di un amore e di una competenza particolari, in modo che la parrocchia si distingua come Cavanis.
64. La catechesi è mezzo fondamentale di educazione cristiana. La Congregazione se ne serve sia direttamente, attraverso l'insegnamento del catechismo ai fanciulli, ai giovani e agli adulti, nelle parrocchie ed in altri ambienti, sia indirettamente, attraverso la formazione di catechisti, sia ancora a livello più ampio, con l'organizzazione e l'animazione della catechesi.
65. L'oratorio, ossia lo spazio, il tempo e l'assistenza dedicati ai bambini e ai giovani nell'ambiente parrocchiale, ha sempre la priorità.
66. La presenza di opere specifiche Cavanis per l'educazione della gioventù, quali scuola, doposcuola, casa-famiglia, centro di incontri e ritiri per i giovani, e simili, caratterizzano la fisionomia della parrocchia. Allo stesso modo anche l'attenzione alla pastorale studentesca e universitaria e ai movimenti ecclesiali, si iscrive a pieno titolo nella spiritualità dell'Istituto e rappresenta un importante impegno nell'ambito della pastorale giovanile.
67. Anche a livello interparrocchiale, diocesano e interdiocesano i nostri religiosi, impegnati nell'apostolato della parrocchia a vario titolo, si distinguono nei settori che si occupano della pastorale giovanile.

V. GLI ESERCIZI SPIRITUALI

68. Nell'opera educativa hanno particolare importanza gli Esercizi spirituali, considerati dai nostri Fondatori come mezzo fondamentale per la crescita cristiana dei giovani e come occasione per approfondire la conoscenza del progetto di Dio e della vocazione ad una vita impegnata secondo il Vangelo ed, anche, ad una vita consacrata al Signore.
69. In questo tempo, nel quale tante sollecitazioni di diversa natura spingono al relativismo, alla frantumazione interiore e all'incapacità di ascoltare lo Spirito, l'Istituto ritiene profetica la scelta di conferire un primato alla formazione spirituale. Di questa attenzione è segno la centralità riconosciuta alla Casa del Sacro Cuore come luogo specificamente destinato alla cura degli Esercizi spirituali e, più in generale, alle attività di formazione dell'Istituto.

VI. I LAICI CAVANIS

70. Il laico Cavanis, animato dall'amore per i giovani e dalla volontà di formarli nella mente e nel cuore per accompagnarli a scoprirsi figli di Dio e vivere come tali, in risposta alla sollecitazione dello Spirito:
- a) vive la vocazione battesimale mettendo a servizio della Chiesa i propri carismi operando in unità di intenti e in comunione di spirito con la famiglia dell'Istituto Cavanis, condividendo con essa le fatiche apostoliche, le sofferenze che le accompagnano e i frutti di grazia che il Signore vorrà concedere;
 - b) alimenta la propria vita di grazia e irrobustisce la consapevolezza della propria missione attingendo alla triplice sorgente della Parola di Dio, del Magistero della Chiesa e delle fonti Cavanis;
 - c) si impegna a collaborare ai progetti e alle iniziative pastorali e apostoliche elaborati dal responsabile della comunità di appartenenza, dal governo della Provincia o della Congregazione, operando con le proprie capacità, all'interno del suo specifico ambito di attività, al fine di realizzarle.
71. I laici Cavanis, indipendentemente dalla natura della loro collaborazione, possono vivere la spiritualità sopra descritta nel contesto formativo della **Fraternità Laici Cavanis**, associazione nata per affiancare con la preghiera, la comunione fraterna e l'impegno apostolico, la famiglia religiosa dell'Istituto.
72. Nell'ambito dell'impegno laicale Cavanis si inserisce l'attività di tante associazioni, gruppi e/o esperienze: Associazioni Ex-Allievi, Associazione "A. L. Amicizia Lontana", Associazione "Sola in Deo Sors", Gruppo Rinnovamento nello Spirito "Casa Sacro Cuore", ed altre simili.

INDICE

I. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI.....	5
II. LINEE OPERATIVE DELLA PEDAGOGIA CAVANIS.....	9
III. IL MINISTERO DELLA SCUOLA CAVANIS.....	12
IV. LA PARROCCHIA.....	17
V. GLI ESERCIZI SPIRITUALI.....	18
VI. I LAICI CAVANIS.....	19